

SEPOLTURE

LE TIPOLOGIE

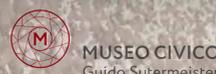
Nell'area Transpadana e nel territorio di Bienate il rito funebre più attestato nei primi due secoli dell'Impero è la cremazione. Nella necropoli di Bienate sono state rinvenute sepolture con ossa e corredo deposti in anfora segata e in olla. Meno frequente nel sito risulta la collocazione delle ceneri del defunto in una cassetta costituita da embrici con bordo rialzato. Dalla metà del II secolo d.C. e per tutta l'età tardoromana (III-VI secolo d.C.) l'inumazione diventa pratica comune sia in ambito pagano che cristiano. Le tombe presenti nella necropoli di Bienate riconducibili a questa tipologia sepolcrale sono costituite da semplici buche in nuda terra o da strutture composte da tegoloni collocati a doppio spiovente, denominate "alla cappuccina".

"Presso i romani l'incinerazione non è un'istituzione molto antica: un tempo i morti venivano inumati. Ma quando si seppe che i guerrieri sepolti in terre lontane erano stati dissotterrati, si adottò la nuova usanza [...]"
Plinio, N. H., VII, 55



- 1 Ricostruzione di sepoltura in cassa di embrici.
- 2 Sepoltura con rivestimento interno in ciottoli, rinvenuta nel 2019 a Bienate.
- 3 Esempio di tomba alla cappuccina dalla necropoli di Bernate Ticino (MI).

MOSTRA ARCHEOLOGICA
TRACCE DAL
PASSATO
NUOVI DATI DALLA NECROPOLI ROMANA DI BIENATE



Scansiona il QR-Code
per visualizzare il testo
sul tuo smartphone